ABBONAMENTI a «Il Piccolo della Sera», Italia, Albania, Impero e Colonie: per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: per anno L. 160, per semestre L. 81, per trimestre L. 41. Amministrazione via Silvio Pellico n. 8, II piano. Gli abbonamenti a Trieste si ricevono in via Silvio Pellico num. 4, pianoterra; da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via S. Pellico n. 8, II piano. Non si concedono abbonamenti gratuiti.

IL PICCOLO DELLA SERA

Archivio di Trieste
Storia Generale

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico n. 8 - Inserzioni a pagamento e abbon. Via S. Pellico

TRIESTE, Lunedì 1 Maggio 1944 - A. XXII - cent. 30

Telefoni: Direzione politica 93-852 - Redazione 78-55 - Amministrazione 93-851 - Pubblicità 94044

Nuova Serie N. 6342

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 2.50. Mortuari L. 12 (compartecipazioni al lutto L. 24). Comunicati L. 6. Finanziari, legali L. 9. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc. L. 9. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, via S. Pellico 4, tel. 94044.

IL BOLLETTINO GERMANICO DI GUERRA

Vittoriosi contrattacchi presso Jassy

Ulteriore terreno guadagnato fra i Carpazi e il Nistro superiore - Nuovi successi degli U-Boote: 4 navi e 5 torpediniere affondate - 129 bombardieri terroristi abbattuti su Berlino - Un attacco in massa contro Plymouth e concentramenti navali

BERLINO, 1

Dal Quartier generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica in data di ieri:

Davanti a Sebastopoli e sul Basso Nistro, attacchi locali del nemico sono rimasti privi di successo, anche nella giornata di ieri.

Nel Mar Nero, un sommergibile tedesco ha affondato un mercantile costiero e due grossi rimorchiatori facenti parte di un forte convoglio scortato. Ad ovest di Sebastopoli, un mezzo navale di sicurezza della Marina da guerra ha distrutto una motosilurante bolscevica.

Nella zona di combattimento di Jassy, le nostre truppe, eminentemente appoggiate da stormi di apparecchi da caccia tedeschi e romeni, hanno effettuato dei vittoriosi contrattacchi. 14 carri armati nemici e 30 cannoni, nonchè rilevanti quantità di altre armi, sono stati distrutti o catturati.

Tra i Carpazi e il Nistro superiore, un nostro attacco, malgrado la tenace resistenza dei Sovietici, ha guadagnato ulteriore terreno. Formazioni ungheresi hanno respinto violenti contrattacchi nemici. A est di Polozk, sono falliti ripetuti attacchi di carattere locale dei bolscevichi. Nei combattimenti offensivi a sud-ovest di Kowel, si è particolarmente distinta, negli ultimi giorni, la 342.a Divisione di fanteria della Renania-Mosella, al comando del maggior generale Nickel.

La prima Divisione di Cosacchi, che è stata impiegata dai primi di ottobre 1943 nei Balcani occidentali, nella lotta contro le bande comuniste, si è brillantemente battuta ed ha inferto al nemico gravi perdite in uomini e materiale.

Durante un attacco aereo nemico sul porto francese di Tolone, forze della difesa, della controaerea e della Marina hanno abbattuto 15 bombardieri nemici.

In duri combattimenti contro il traffico dei convogli nell'Atlantico e nel Mediterraneo, i nostri sommergibili hanno affondato quattro navi di 22.220 tonn. e cinque torpediniere di scorta, delle quali due grosse, di costruzione modernissima.

Dall'11 al 30 aprile, sono stati abbattuti, per opera delle forze di combattimento navali, dalla controaerea di bordo delle navi mercantili e dall'artiglieria della Marina da guerra, 101 apparecchi nemici.

Formazioni di bombardieri nordamericani hanno compiuto nelle ore meridiane di ieri, con forte scorta di caccia, un attacco terroristico contro la capitale del Reich. Sono stati causati danni nei quartieri di abitazione e perdite tra la popolazione. La difesa aerea tedesca ha abbattuto 129 apparecchi terroristi nordamericani, tra i quali 121 bombardieri quadrimotori. Il primotenente Hans Heinrich König, comandante di squadriglia in uno stormo di caccia, ha distrutto in combattimenti aerei 4 bombardieri terroristi quadrimotori.

La notte scorsa, apparecchi nemici hanno sganciato bombe sulla regione basso-renana.

Formazioni da combattimento pesanti tedesche hanno riportato la notte scorsa, durante un attacco in massa contro Plymouth e concentramenti navali, al largo della costa sud-occidentale inglese, un rilevante successo.

«Dopo le battaglie che si sono protratte per mesi sul fronte orientale — riferisce l'Agenzia internazionale d'informazioni — le attuali operazioni servono essenzialmente per migliorare le linee dei fronti, per guadagnare un terreno adatto, per preparare un'ulteriore avanzata, per organizzare i rifornimenti e per prepararsi a nuovi grandi combattimenti. Non vi è dubbio che le operazioni offensive dei Tedeschi e dei loro alleati lungo il Basso Nistro, sulle propagini dei Carpazi e perfino nella zona di Kowel, hanno costretto il Comando sovietico a far affluire le sue riserve operative prematuramente nella battaglia. Malgrado ciò, esse non hanno potuto, in questi settori, ostacolare le operazioni delle truppe tedesche e alleate, che conservano dappertutto l'iniziativa, malgrado tutti gli sforzi dei Sovietici.

Nella Crimea, nella zona di Sebastopoli, i bolscevichi hanno intrapreso solamente attacchi di carattere locale, in forza di una compagnia e di un battaglione, ma sono stati nettamente respinti già nell'avancampo. In collaborazione con le formazioni della Luftwaffe, le armi pesanti tedesche e romene hanno battuto di giorno e di notte il movimento delle truppe sovietiche, nonchè le linee di rifornimento dietro il fronte.

Sul Basso Nistro le formazioni sovietiche hanno dovuto limitarsi, a causa delle gravi perdite subite, ad azioni d'attacco deboli, le quali sono state respinte davanti alle posizioni tedesche-romene. Alcune formazioni sovietiche che sono riuscite ad attraversare il fiume, sono state tagliate fuori dalle loro comunicazioni, con una manovra a tenaglia, dalle forze di sicurezza tedesche-romene, e sbaragliate.

Nella regione del Pruth, a nord di Jassy, gli impetuosi contrattacchi tedeschi contro le forze bolsceviche hanno condotto ad un miglioramento delle nostre posizioni che hanno potuto essere trasportate più in avanti».

De Gaulle non è soddisfatto dei rapporti con gli Anglo-americani

TANGERI, 1

Il gen. De Gaulle ha fatto di recente, alla presenza di un gruppo di giornalisti, alcune dichiarazioni in ordine alla situazione internazionale, sia dal punto di vista politico che da quello militare. Tali dichiarazioni non sono piaciute ai circoli alleati di Algeri, che hanno rilevato come De Gaulle abbia manifestato delle esagerate pretese di indipendenza e perfino delle velleità di fare concorrenza agli Anglo-americani se non ai Sovietici. Ad esempio, non si è apprezzato eccessivamente l'interessamento dimostrato da De Gaulle per l'Italia. Nel linguaggio da lui usato a proposito del Governo Badoglio, così egli si espresse: «Di qual Governo Badoglio intendete parlare? Posso assicurarvi che non abbiamo nessuna relazione con quel Governo, almeno con quello di ieri...».

Dopo aver parlato della natura dei rapporti esistenti fra il Comitato di Algeri e l'Unione sovietica ed aver detto che le truppe francesi dissidenti e quelle bolsceviche confondono il loro sangue sui medesimi campi di battaglia, De Gaulle si è intrattenuto su una domanda rivoltagli da uno dei giornalisti sui rapporti fra il Comitato di Algeri e gli Anglo-americani. De Gaulle ha detto testualmente: «*Credo che nessuno di noi possa dichiararsi soddisfatto di tali rapporti fin tanto che non saranno intervenuti dei mutamenti nella politica seguita dagli Stati Uniti e dalla Granbretagna nei nostri confronti*»

Anche questa dichiarazione non ha entusiasmato i circoli anglo-americani e poichè in seguito De Gaulle ha parlato a lungo dell'Inghilterra senza fare alcun cenno agli Stati Uniti, gli ambienti nord-americani di Algeri hanno osservato che questo silenzio a proposito del loro Paese è stato intenzionale, ponendo in particolare rilievo la bontà delle relazioni esistenti fra Algeri e l'Unione sovietica.

I deputati comunisti nel Comitato consultivo di Algeri hanno chiesto che gli ex ministri Flandin e Peyrouton e il generale Bergeret, nonchè alte personalità francesi, siano posti sotto processo per alto tradimento.

L'opera degli antifascisti

Un articolo di Gino Gario sul settimanale portoghese «Azione»

LISBONA, 1

Il giornalista antifascista e badogliano Gino Gario ha pubblicato sul settimanale portoghese *Azione* un articolo in cui tratta dell'opera degli antifascisti italiani. Egli nota che Badoglio non riesce a trarsi d'imbarazzo in quanto gli antifascisti sono delle tendenze più eterogenee. Nessuno di essi ha avuto modo di esercitarsi nel campo politico dal lontano 1919 e quelli tra loro che sono ancora sulla scena politica, hanno tra i 70 e 80 anni di età; tutti sono rimasti ligi alle vecchie ideologie e non hanno appreso nulla di quanto è stato creato dall'evoluzione dei tempi. Il Gario osserva che anche durante i 21 anni la stampa antifascista italiana all'estero non si può dire che abbia presentato molte idee costruttive. In generale dimostrava mancanza di spirito unita con sentimenti di vendetta contro questa o quella personalità italiana. L'articolista nota che molti degli antifascisti italiani residenti all'estero facevano propaganda contro il Fascismo in quanto questo era un mezzo a loro disposizione per poter vivere. Essi si trovano ora in una grave crisi in quanto gli articoli e le conferenze, che durante il Regime fascista suscitavano una certa curiosità nei Paesi in cui vivevano, oggi hanno perduto ogni attrattiva. *(Stefani)*.

L'avanzata in India

I Giapponesi accentuano la pressione su Imphal

TOKIO, 1

Si comunica dalla frontiera indo-birmana che il nemico, il quale ha opposto nel suo punto d'appoggio Parel, davanti alla pianura di Imphal, tenace resistenza, è ora, in seguito agli energici attacchi delle truppe giapponesi, in ritirata. Nell'inseguimento del nemico in fuga, reparti di carri armati giapponesi sono penentrati fino a Parel. Altri reparti di truppe giapponesi, sono entrati a Cunuda, sette chilometri a ovest di Parel e a Kakutin, sette chilometri a nord-ovest di Parel.

Il nemico tenta ora presso Wangsin, 15 chilometri a nord, e presso Howikong, a sud-ovest di Parel, di ostacolare l'avanzata dei Giapponesi. Nella Birmania meridionale le formazioni giapponesi sono penetrate nella regione a sud di Caleton fino alla frontiera. Altri reparti di truppe hanno conquistato i punti d'appoggio di Caman e Paukan a nord di Paletwa. L'arma aerea giapponese ha attaccato il 28 aprile le posizioni di artiglieria nemiche a nord-ovest di Kohima, come pure truppe motorizzate ed ha inferto al nemico gravi danni. Altre formazioni dell'Arma aerea giapponese hanno compiuto nello stesso giorno dei gravi attacchi contro la base di appoggio aerea nemica di Maul, nella Birmania settentrionale, punto d'appoggio delle truppe aereotrasportate nemiche, hanno distrutto parecchi velivoli alianti ed hanno incendiato due caserme.

Pizzirani visita un reparto di pionieri nelle retrovie del fronte

ROMA, 1

Il Vicesegretario del P. F. R. Pizzirani si è recato a visitare un reparto di pionieri che svolgono la loro opera nelle retrovie del fronte. A questi ha parlato portando il saluto del Duce.

Proseguendo nelle sue ispezioni, il Vicesegretario del Partito ha preso contatto con alcune centurie di lavoratori per informarsi delle loro necessità e delle loro condizioni di lavoro, constatando ancora una volta che i lavoratori italiani sono perfettamente in linea nel momento attuale.

Un comitato delle Waffen SS costituito a Parigi

PARIGI, 1

A Parigi è stato costituito ieri un comitato francese delle Waffen SS, la cui presidenza è stata assunta dal segretario di Stato Paul Marion. Questo comitato ha il compito di collegare gli SS francesi combattenti sul fronte orientale con i loro amici e camerati in Francia. Fra gli altri, appartengono al comitato anche il ministro del Lavoro Marcel Déat e il capo del Partito popolare francese Jacques Doriot. Nel discorso di apertura Marion ha sottolineato che i volontari francesi hanno pagato anche loro il debito di sangue nella lotta contro il bolscevismo. Presto verrà impiegata sul fronte orientale un'intera Brigata d'assalto.

Sommergibile inglese dichiarato perduto

STOCCOLMA, 1

Secondo quanto ha annunciato l'Ammiragliato britannico, il sottomarino inglese «Syrtis» è mancante e deve essere considerato perduto.

Terroristi, idealisti e attendisti

La popolazione del Litorale Adriatico ha dovuto assistere in questi giorni a dei gravi atti terroristici, e per conseguenza ha dovuto subire delle misure di sicurezza prese dagli organi della polizia germanica, che incidono fortemente nella vita di ognuno.

La Direzione Superiore delle SS e della polizia ci ha dato occasione di esaminare in relazione a questi avvenimenti dei dati, che ci permettono di illustrare e di chiarire un'altra volta la situazione.

Da qualche tempo sono in corso delle operazioni importanti di polizia contro le bande organizzate del Litorale, delle quali il pubblico ha avuto finora scarso sentore e che per ovvie ragioni dovevano essere mantenute segrete. I successi iniziali presso Arsia, Albona e Pisino, come pure nel restante territorio, hanno causato fra i banditi delle perdite molto rilevanti e tali da esser prossimo il loro completo annientamento o la loro totale dispersione. I pochi sopravvissuti si sciolgono

Come sempre accade presso le organizzazioni criminali, questi sopravvissuti hanno la volontà e pure l'ordine di rendersi maggiormente attivi, sia pure disuniti, individualmente, e di seminare il terrore. Gli atti terroristici avvenuti di recente erano pertanto previsti e con azioni energiche sono stati stroncati sul nascere, ad eccezione di pochi. Sono stati arrestati e condannati centinaia e centinaia di comunisti, uomini della O. F., anarchici e badogliani assieme a dei delinquenti criminali veri e propri, i quali si mettono sempre a disposizione di simili azioni e sono questi che pagano il fio, quando si tratta di colpire con azione energica ed esemplare per un atto terroristico commesso. Non erano quindi ostaggi o arrestati innocenti che sono stati condannati alla morte in seguito agli attentati di Trieste e dei dintorni, ma bensì degli individui tre volte colpevoli, i quali conoscevano con certezza i colpevoli veri e propri, li avevano aiutati e che avevano tramato dei delitti simili. Anche dopo l'attentato contro il «Soldatenheim», tanto per citare un esempio, nessun innocente è stato impiccato, ma soltanto dei colpevoli veri e propri, che dal Tribunale erano stati riconosciuti come complici immediati. Anche se dopo l'attentato è stata trattenuta una parte del personale del «Soldatenheim», ciò avvenne unicamente per poter ricavare dalle loro deposizioni degli indizi che potessero portare luce nel delitto. Infatti, tutto il personale è stato rilasciato dopo due o tre ore al massimo. Grazie a questi interrogatori e alla collaborazione di vasti strati della popolazione è stato possibile assicurare alla giustizia, per intanto, due dei complici del misfatto.

Nelle zone più esposte a pericoli si sono dovuti prendere, purtroppo, dei provvedimenti che incidono sulle comodità della pacifica popolazione. Il coprifuoco è stato anticipato, si sono dovute sloggiare delle abitazioni e singole zone della città sono sottoposte a controllo.

Questi provvedimenti hanno lo scopo di tutelare gli organi tedeschi, ma nel contempo assicurano un maggior ordine a favore di tutte le persone a modo. Questo controllo della via pubblica non deve però rimanere opera esclusiva degli organi di sicurezza. Certamente essi sono i padroni della situazione e hanno dimostrato di saper intervenire con la massima decisione e, se necessario, non esiterebbero di adottare delle misure ancora più severe. Ma come rappresentanti di una Nazione amica, in un Paese normalmente tranquillo, è evidente il desiderio di evitare per quanto possibile ogni misura draconiana e di alleggerire quanto prima quelle esistenti, le quali colpiscono inevitabilmente cittadini pacifici, volonterosi e ben disposti. Ciò sarà però possibile soltanto se tra la popolazione si svilupperà una rete sempre più efficace di responsabile vigilanza privata, più attiva e più efficace di quanto non lo sia stata finora, nella quale tosto o tardi venga ad impigliarsi ogni delinquente. Un pericolo per la singola persona o per atti di vendetta è sicuramente evitato dal fatto che ogni informazione viene accolta sotto il vincolo del più assoluto segreto, senza richiesta del nome.

Ogni considerazione di tranquillità personale e di falsa umanità nei confronti dei cosiddetti «idealisti» del fronte nemico interno deve assolutamente cessare!

Inconvenienti sociali e le difficoltà create dalla guerra hanno traviato certamente più di una persona retta

Un modo di pensare, inimmaginabile in Germania, ha indotto qualcuno ad approfittare dello stato di indigenza nel quale si trova l'Europa per trovare un rimedio personale. Il risultato è sempre lo stesso: da un ambiente di ordine produttivo questo individuo precipita fra i delinquenti, i quali coltivano assieme a frasi vuote dei piani di natura prettamente criminale. Questo succede a chiunque cada fra i banditi, i terroristi o venga attirato in un partito proibito. E chi non si ravvede per tempo e non comprende la necessità di ritirarsi, si fa complice delle loro azioni, anche se i suoi motivi erano idealistici. E pertanto cagiona durante la guerra e più ancora durante una guerra fratricida che dilania il proprio Paese la morte di tanti innocenti, come se la morte al fronte dei migliori non fosse già abbastanza. Questi individui non meritano quindi alcuna compassione.

Il Paese è preda di una guerra fratricida! I pericoli maggiori, cioè gli attacchi di bande composte da elementi stranieri, fanatici, armati sono stati scongiurati dal soldato germanico. Ogni singolo cittadino, ogni persona benpensante, tutta la popolazione volonterosa deve ora collaborare per immobilizzare i singoli banditi dispersi, i simpatizzanti, ma anche gli attendisti, quelli che aspettano sempre. Se ciò non avviene la popolazione sarà colpita sia dall'attentato terroristico, sia dalle misure che verrebbero prese. Con i Tedeschi non si può scherzare! Prima che uno di essi abbia da subire un danno e sia che si tratti pure dell'ultimo di essi, verranno prese delle misure così energiche e inflessibili, che anche l'ultimo sciocco, che con il suo comportamento dovesse aver reso possibile il delitto, sarà inesorabilmente punito.

Il 1.o Maggio ricorre la festa del popolo tedesco e del popolo lavoratore. Sotto il pretesto di fare delle dimostrazioni per i diritti dei lavoratori erano stati preparati dei piani per provocare disordini e delitti.

In gran parte questi piani sono stati scongiurati. E' obbligo però di chiunque di investigare e di denunciare l'eventuale preparazione di azioni singole che dovessero essere in preparazione. In tal modo la popolazione del Litorale Adriatico potrà dimostrare in questa occasione la sua fede, la sua volonterosità e la sua responsabilità.

Nella zona di operazioni del «Litorale Adriatico»

Un'amnistia del Supremo Commissario

a coloro che lasciano le bande e si presentano spontaneamente ad un Comando tedesco

ORDINANZA in merito all'amnistia concessa ai componenti delle bande nella zona di operazioni del «Litorale Adriatico».

Allo scopo di rendere possibile ai componenti delle bande che sono stati forzati a parteciparvi o che sono stati traviati e sono pentiti di appartenervi, stabilisco:

1) A tutti coloro che lasciano le bande e si presentano spontaneamente ad un Comando tedesco garantisco la vita e la libertà.

2) L'amnistiato può rientrare nella sua patria e riprendere la sua professione appena le circostanze lo permetteranno.

3) La presente amnistia non sarà applicabile per l'amnistiato che ricadrà nella colpa.

Trieste, 1 Maggio 1944.

IL SUPREMO COMMISSARIO
(f.to dott. Rainer)

Se vogliamo far seguire all'ordinanza sull'amnistia del Supremo Commissario una chiarificazione per quanto concerne i motivi che l'hanno determinata e la sua portata, dobbiamo anteporvi una constatazione essenziale che va sottolineata e rilevata con evidenza particolare: non si veda in questa decisione un segno di debolezza tedesca! Chi dovesse adagiarsi su questa speranza illusoria, avrebbe da constatare un giorno un bruttissimo risveglio. Chi non intende o interpreta male, comprenderà meglio la voce delle armi tedesche. Che non si tratti di semplici minaccie è dimostrato dalle operazioni che da parte tedesca sono attualmente in corso in certe zone dell'Istria, operazioni che non lasciano il minimo dubbio sulla decisione dei Comandi tedeschi di spezzare il banditismo con i mezzi più radicali.

L'amnistia offre un'altra volta la mano a tutti coloro che non vogliono rimanere oltre con i banditi, e dà loro la possibilità, per quanto le circostanze lo permettano, di ritornare in seno alla propria famiglia e al proprio posto di lavoro.

L'ordinanza non contiene condizioni. Essa vale quindi per tutti, per quelli che con le minacce sono stati obbligati ad unirsi alle bande e per quelli che si sono recati volontariamente, in quanto si riconosce che anche questi sono stati presi al laccio della demagogia seduttrice che faceva appello ai loro sentimenti sociali e nazionali. Quanti di costoro hanno compreso ora, attraverso l'esperienza fatta, quale sia la verità ed hanno potuto vedere da vicino l'abisso che separa le promesse comuniste dalla dura realtà, quanti di costoro hanno visto derisi i loro ideali ed hanno invocato, pieni di orrore, di ribrezzo e di rimorso, il ritorno alla normalità della vita, dopo essere stati spinti al fratricidio!

Però temevano di compiere questo passo perchè temevano le conseguenze della giustizia. E pertanto, allo scopo di impedire a costoro che riconoscono il loro errore di continuare forzatamente nella loro attività criminale, che reca tanto danno alla popolazione già tanto provata, il Supremo Commissario si è deciso di rendere possibile a questi traviati il loro ritorno alla normalità. Garantendo ad essi «la vita e la libertà», viene ad essi riconosciuto un diritto per il quale il Supremo Commissario si fa garante con la sua parola, quale rappresentante del Führer in questa zona.

Il ritorno in patria e al proprio lavoro che viene garantito e sarà attuato «appena le circostanze lo permetteranno», rappresenta, oltre alla concessione della libertà personale, un privilegio che sarà certamente apprezzato in tutto il suo valore dalle popolazioni di questi territori. E' logico che il desiderio delle autorità tedesche sia lo stesso desiderio di quelle persone alle quali sta a cuore il bene della propria patria e un pronto ristabilimento dell'ordine in tutti i territori della zona di operazioni. Questo desiderio di ristabilire la tranquillità e l'ordine più completo comprende pure gli sforzi per raggiungere una distensione delle rivalità nazionali, che non possono essere risolte mediante l'omicidio e il crimine, ma unicamente per via pacifica, con un ordinamento nuovo dettato dalla giustizia. Chi crede di aver trovato nel banditismo una via per soddisfare le proprie passioni nazionali, si accorgerà prima o dopo di aver preso una falsa strada molto pericolosa e pregiudizievole.

Questo è l'ultimo richiamo che il Supremo Commissario indirizza ai componenti delle bande. Non ci si faccia illusioni sulla magnanimità tedesca. Chi lascierà trascorrere inascoltato questo richiamo, avrà perduto inesorabilmente ogni speranza ad indulgenza o pietà e sarà punito inflessibilmente.

Non è senza intenzione che questa ordinanza sull'amnistia, che secondo la volontà del Supremo Commissario dovrebbe portare la tranquillità e la felicità in molte famiglie, è stata emanata il 1.o Maggio. Per i Tedeschi, questo giorno rappresenta dal 1933 il giorno dell'unione di tutti i lavoratori del braccio e della mente, indifferentemente se sono direttori o se lavorano nelle officine, nella persuasione che solo il battere unisono dei martelli e dei cuori può garantire il benessere dell'impresa e con ciò di tutta la Nazione. Come in Germania questo giorno è asceso a simbolo dell'unione fraterna, rovesciando e abolendo la lotta di classe così possa esso gettare anche in questa zona le fondamenta per edificare, dopo tanti errori e confusioni, un migliore avvenire.

La lotta in Turchia contro il comunismo

ANKARA, 1

Attualmente si sta svolgendo un processo di grande interesse per tutti i circoli dell'opinione pubblica turca. Il prof. Sebaheddin ha accusato il giornale nazionalsocialista «Orhun» ed il suo editore di alto tradimento. La rivista è stata soppressa martedì. L'editore Nihaw Adaz, accusato principale e noto per le sue idee nazionaliste, sarà difeso al processo da tre dei più famosi avvocati turchi. Durante il processo, i difensori hanno affermato che non si tratta di una semplice offesa personale, ma che la causa di tutto l'affare è ben più grave. Il processo rappresenta lo scontro di due mondi, di quello nazionalista e di quello comunista.

Tutta la stampa locale dedica grande spazio ai dibattiti. Essa informa inoltre che tutta la popolazione, e specialmente gli studenti, prende viva parte allo svolgersi del processo.

Il metropolita di Vilna fucilato dai Sovietici

RIGA, 1

Il metropolita di Vilna, Sergio, Patriarca della Lituania e della Lettonia, è stato fucilato nella notte tra sabato e domenica dalle bande bolsceviche. Egli aveva preso ripetutamente posizione contro il bolscevismo e si era rivolto anche contro i tentativi del bolscevismo di mascherare l'ostilità contro la Chiesa.

"Mosca ha voluto la guerra„

BERLINO, 1

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive un articolo sulla politica bellica dei bolscevichi, intitolandolo «Mosca ha voluto la guerra». Il giornale ricorda che Lenin aveva dichiarato già nel 1917: «Noi abbiamo il dovere di preparare la via rivoluzionaria», e che Stalin, come ubbidiente scolaro di Lenin, persegue questo compito con due mezzi: l'Armata e la diplomazia. Il Comintern è divenuto il quartiere generale della rivoluzione mondiale. Mascherando i loro preparativi e le loro intenzioni, i bolscevichi hanno sempre affermato che il loro Esercito era destinato alla difesa del proprio territorio e non aveva scopi offensivi. Poco prima dell'inizio della guerra, e precisamente nel 1939, Woroscilof ebbe però a dichiarare che «la prossima guerra contro il Fascismo non si svolgerà sul suolo russo, ma sul suolo nemico». Il giornale scrive che le truppe tedesche durante la loro avanzata in Russia hanno trovato sufficienti prove delle intenzioni offensive sovietiche contro la Germania. Con i Sovietici marcia il più sanguinoso terrorismo, che tende a distruggere tutte le città e i villaggi. Contro questo terrorismo, la Germania e i suoi alleati si sono eretti a difesa di tutta l'Europa.

La Principessa Ingrid di Danimarca ha dato alla luce una bambina

COPENAGHEN, 1

La Principessa reale Ingrid ha dato sabato sera alla luce una bambina. La Principessa neonata è la secondogenita del matrimonio contratto dal Principe ereditario danese il 24 maggio 1935 con la Principessa Ingrid, figlia del Principe Gustavo Adolfo di Svezia. La prima figlia della coppia principesca danese, Principessa Margarete, è nata il 16 aprile 1940.

Un costoso attacco sulla capitale del Reich

La più grande battaglia aerea si è svolta sabato sopra Berlino

Le formazioni americane, affrontate durante l'intero volo da masse di cacciatori tedeschi, subiscono gravissime perdite

BERLINO, 1

La crescente offensiva aerea degli Anglo-americani contro il territorio del Reich, che ha raggiunto, particolarmente in aprile, una violenza mai finora conosciuta, è stata continuata sabato con une grande impresa contro la capitale del Reich.

Come è entrata in azione la difesa

Le formazioni di bombardieri americani avevano già perduto nei precedenti attacchi diurni su Berlino, 140 velivoli il 6 marzo e 112 apparecchi l'8 marzo. Sabato, le condizioni atmosferiche sono migliorate e così gli stormi di bombardieri americani hanno dovuto subire, per opera delle forze della difesa aerea tedesca, nuove gravissime perdite che ammontano, secondo notizie finora pervenute, a 129 apparecchi, dei quali 121 bombardieri quadrimotori.

Allorchè, nelle ore meridiane di sabato, le sirene hanno dato l'allarme, e subito dopo gli aviatori americani sono comparsi, in singoli gruppi, sopra la capitale per scaricare le loro bombe terroristiche a casaccio, su estesi quartieri della città, la difesa controaerea tedesca stava pronta per l'attacco. Prima di tutto, sono apparsi gli stormi dei bombardieri americani, scortati da numerosissimi caccia, protetti da una compatta coperta di nubi, sopra l'Olanda e il Belgio, che hanno facilitato loro, in un primo tempo, di continuare la loro incursione, poichè in queste condizioni non era consigliabile un intervento della difesa della caccia tedesca.

Quando la coperta di nubi si è un po' dissipata all'altezza del confine germanico, e le formazioni di bombardieri nemici sono penetrate su territorio tedesco, la difesa è entrata immediatamente in azione. Le prime squadriglie di caccia si sono lanciate contro il nemico, hanno spezzato il forte anello costituito dai caccia nemici, per portarsi fino a fianco dei quadrimotori. Dopo questi primi scontri aerei, svoltisi presso a poco nel cielo di Lingen-Meppen, agli equipaggi americani non rimaneva più un minuto di tregua nel loro ulteriore volo.

I caccia tedeschi si sono lanciati con un impeto senza pari, continuamente, sulle formazioni dei bombardieri, e nuovamente si è dimostrata la superiorità dei caccia germanici di fronte a quelli nemici.

Nella zona sopra Braunschweig-Magdeburg, la battaglia aerea è andata aumentando di intensità tra i caccia veloci tedeschi e i potenti bombardieri nemici. Questi ultimi hanno cercato di concentrarsi per opporre una maggiore resistenza ai violenti attacchi dei caccia, e per attaccare meglio la città di Berlino. Così è che si è sviluppata la più accanita battaglia aerea di questa guerra. Un quadrimotore dietro l'altro veniva colpito, scoppiava o si incendiava. Paracadutisti pendevano tra cielo e terra, ma pochi aviatori americani hanno potuto fuggire vivi dall'inferno della battaglia aerea. La maggior parte dei gangster dell'aria sono arrivati morti a terra. Un radiotelegrafista americano dirà a battaglia finita: «Non ho mai visto cosa peggiore».

Lo sbarramento dell'artiglieria

Questi abbattimenti hanno avuto un grande valore, poichè la maggior parte degli apparecchi terroristici sono caduti assieme al loro carico di bombe. Altri bombardieri si sono liberati del loro carico. Con ciò, ai caccia tedeschi era riuscito di sbaragliare le formazioni dei bombardieri nemici e rendere loro impossibile di formare una formazione d'attacco concentrica.

I bombardieri sono stati accolti al loro apparire sopra Berlino da uno straordinario fuoco di sbarramento dell'artiglieria controaerea tedesca, che è stato il più violento rivelatosi finora. Un componente di un equipaggio americano ha detto: «I Tedeschi devono avere in ogni strada e su ogni casa di Berlino un cannone per la controaerea», tanto micidiale è stato l'incantesimo di questo fuoco. L'attacco aveva un distinto carattere terroristico, poichè i gangster dell'aria hanno bombardato quasi esclusivamente quartieri di abitazione.

Anche nel volo di ritorno la lotta è continuata con accanimento. Il nemico è stato continuamente attaccato nei fianchi da formazioni di caccia e di distruttori tedeschi, subendo così ulteriori gravi perdite. Fortemente decimati e volando in larghissima formazione, il volo di ritorno delle formazioni americane è degenerato nella fuga di un'Armata dell'aria battuta. Nuove formazioni di caccia a grande autonomia erano nel frattempo accorse in aiuto dei bombardieri, ma sono rimaste impotenti di fronte agli attacchi dei «Focke-Wulf» e dei «Messerschmitt».

La battaglia aerea sopra la Germania occidentale e centrale si è protratta per tre ore, durante la quale si è particolarmente distinto il primo tenente Hans Heinrich König, capitano di squadriglia in uno stormo di caccia, con l'abbattimento, in brevissimo tempo, di quattro bombardieri terroristici. Complessivamente gli Americani hanno perduto sopra Berlino 129 apparecchi. Con ciò essi hanno subìto, negli ultimi quattro attacchi diurni sopra Berlino, una perdita complessiva di 400 velivoli, nella maggior parte bombardieri quadrimotori. Ciò significa che ogni volo è costato loro circa 100 macchine, quindi ogni volta molto di più di un intero stormo. *(D N B)*

IL PRIMO MAGGIO NEL REICH

La festa del lavoro celebrata dal popolo tedesco

BERLINO 1

In occasione del Primo Maggio, i giornali odierni dedicano le loro prime pagine a dettagliati apprezzamenti sulla politica sociale tedesca. «Non cambia nulla al contenuto della nostra festa di maggio, così mette in rilievo il *Völkischer Beobachter*, che noi la festeggiamo in circostanze molto differenti al tempo di pace. La prova del cuore, dei reni, alla quale la sorte degli ultimi mesi ci ha sottoposto, significa, contrariamente ai crescenti pericoli, il vero stato della nostra forza di resistenza nello sforzo di vivere un giorno nuovamente liberi, sicuri e felici. La poca comprensione per il nostro presente sociale e l'odio con il quale i nostri nemici accompagnano la nostra salda visione di un avvenire sociale, si basano nella disperata convinzione che nulla può essere più opposto al nuovo tempo in tutto il mondo, nella paura delle classi capitalistiche di dover dividere i beni del mondo con i nullatenenti, nella loro sterile incapacità della vecchia avarizia, di contrapporre al nostro pratico idealismo un proprio concetto mondiale».

La produzione in Germania durante la guerra non è diminuita, ma anzi aumentata, così constata la *Deutsches Allgemeine Zeitung* ed è divenuta un fattore produttivo di primo ordine.

Il capo del Fronte del lavoro tedesco, dott. Ley, ha emanato per il Primo Maggio, festa nazionale per il popolo tedesco, un manifesto a tutti i Tedeschi che producono, nel quale egli esprime loro il suo riconoscimento per le loro straordinarie prestazioni. «Durante gli attacchi terroristici anglo-americani — così è detto nel manifesto — non è stato sempre facile di tenere pronti tutti i mezzi di combattimento che vengono impiegati contro il nemico. Ciò nonostante, grazie al contegno dei lavoratori tedeschi, ciò è riuscito, sebbene il continuo lavoro durante i 55 mesi di guerra sia stata una grande prova per i lavoratori e gli strapazzi del lungo e faticoso lavoro siano stati per essi spesso quasi sovrumani». Come prova per le grandi prestazioni dei lavoratori, il dott. Ley cita il fatto che, per esempio, il rifornimento di carbone nella Germania durante ogni anno di guerra è rapidamente aumentato, contrariamente all'Inghilterra, agli Stati Uniti e all'Unione sovietica, dove il rifornimento di carbone è diminuito ogni anno.

Il Fronte del lavoro non conosce che un'ambizione, il conseguimento del compito indicato loro dal Führer, dimostrarsi degni del fronte. Perciò non si ripeterà più nemmeno il novembre del 1918. Questa volta i nemici del popolo tedesco verranno sconfitti.

LE OPERAZIONI IN ITALIA

Una corvetta affondata da Mas italiani a Nettuno

BERLINO, 1

Sulle operazioni in Italia, il Comunicato tedesco di ieri reca:

Sulla testa di sbarco di Nettuno, nonchè sul fronte dell'Italia meridionale, sono state respinte puntate nemiche.

Unità di una flottiglia italiana di «Mas» hanno affondato, al largo di Nettuno, una corvetta nemica.

Aviatori da picchiata nemici hanno attaccato, nell'Italia centrale, un lazzaretto, chiaramente contrassegnato, con bombe ed armi di bordo.

La temporanea attività dei combattimenti nella zona di sbarco di Nettuno — secondo riferisce l'*Agenzia internazionale di informazioni* — si è nuovamente affievolita. Dopo che le truppe d'assalto tedesche, durante una serie di violenti combattimenti di posizione di carattere locale a sud di Aprilia e a ovest di Cisterna avevano potuto mantenere tutti i miglioramenti delle loro posizioni, e perfino riportare un guadagno di terreno presso Carano, gli Anglo-americani si sono nuovamente limitati ad attività esplorativa nell'avancampo.

Sul fronte dell'Italia meridionale il campo di battaglia è immutato. Nel settore costiero tirrenico, le batterie tedesche hanno battuto, con diverse salve, parecchi concentramenti di truppe delle forze di invasione. A nord-ovest di Cassino, due puntate anglo-americane sono state stroncate sul nascere dal fuoco incrociato delle mitragliatrici e dei lanciagranate tedeschi. Nella zona adiacente di S. Elia e San Biagio, sono state inferte sensibili perdite ai movimenti di truppe anglo-americane per opera di cannoni pesanti tedeschi.

Gli avvenimenti sportivi di ieri

A ferri corti fra squadre di casa

Ponziana-Tr. S. Giusto 2-0 (0-0)

Covacich e Presselli al 12.o e al 42.o

Ponziana: Scarpa; Rasem, Valcareggi II; Merlach, Carlin, Scridelli; Gerin, Tramarin, Covacich, Presselli, Jurchig. *«Trieste San Giusto»:* Tricarico; Ferrari, Scapin; Cavalieri, Rocco, Varglien I (Sever); Moro, Trevisan, Sever (Varglien I), Coverlizza, Chendi. Arbitro Mestron di Udine.

Il Ponziana ha conchiuso vittoriosamente il suo campionato di disavventure piegando senza remissione la compagine del «Trieste San Giusto», dimostratasi, più che rassegnata, indifferente alle vicende della partita. Logicamente, la gara non riservava per alcuna delle due contendenti la possibilità di qualsiasi soluzione importante; era nel programma del «Trieste San Giusto», anche se rimaneggiato nei ranghi, di consolidare la sua posizione in classifica, ed era nel programma del Ponziana di «issanguare un poco il suo troppo modesto totale in classifica. Nel primo tempo, le due squadre si sono su per giù, equilibrate e, se si deve considerare come «momento» favorevole per il Ponziana quello al 17.o, quando Gerin, a porta vuota, tirò sul bersaglio e Jurchig, tirò sui ginocchi di Tricarico accorrente, bisogna considerare «momento» favorevole per il «Trieste San Giusto» al 40.o, quando un tiro violento di Trevisan giunse sui piedi di Sever in velocità e la palla uscì di poco a lato.

Equilibrio esatto fino al primo tempo e maggiore baldanza giovanile nella ripresa, soprattutto con Covacich e Gerin scatenati, anche se non esattamente schierati ai loro ruoli. Si vide, infatti, Covacich troppe volte scorazzare a cercarsi la palla lungo il campo e più precisamente verso il settore destro (il suo ruolo normale di estrema destra) e si vide Gerin svolgere un mirabile e perfetto lavoro di spola più da interno destro che da ala destra, dove era stato schierato. Ad ogni modo il Ponziana attaccava di più e con più frequenza; sicchè la prima segnatura venne come la normale soluzione di una maggiore aggressività e di una più profonda ed ostinata intraprendenza offensiva. Al 12.o, Carlin lanciò Covacich fra i terzini e Covacich rubò il tempo sia ai terzini che a Tricarico, uscito di porta, infilando senza discussioni. Ed a tre minuti dalla fine ci fu il bis, quando Covacich allungò a Gerin, fasciato come un pascià per una ferita all'arco sopracciliare, ma non meno audace ed attivo, allungò in avanti a Presselli; questi evitò l'uscita di Tricarico ed infilò di prepotenza a porta vuota.

Vittoria meritata del Ponziana per il vibrante ardore agonistico e per la superiore quantità di attacchi realizzati. Squadra stanca il «Trieste San Giusto», o forse apatica e supina a qualsiasi risultato dopo la rinuncia delle prime posizioni. Le assenze di Presca e di Micheli si sono fatte sentire, specialmente in un confronto con una avversaria giovane, esuberante e volitiva. Ben quadrata la difesa e, a tratti, sufficiente la prestazione della mediana. Assolutamente insufficiente l'attacco, sferzato per un attimo soltanto dopo il primo gol ponzianino e poi restituito alla fase... annacquata dell'esordio. Del Ponziana molti argomenti sarebbero in discussione, anche se la squadra ha funzionato egregiamente come blocco di slancio e di volontà, non come schieramento indovinato di elementi. Su undici, almeno otto atleti sono degni di menzione per la loro continuità combattiva e per il loro bilancio di rendimento. Vittorie di complesso più di vittorie collettive. E non facciamo nomi per non turbare la soddisfazione del successo. Del suo allenatore, poi, ci occuperemo in altra sede.

v. d. m.

Una parità insovvertibile

Gorizia-Monfalcone 1-1 (0-0)

Comar (autorete), Freschi (M)

Gorizia: Benussi; Sessa, Cumar; Auletta II, Vale, Ciuffarin; Gimona, Andrian, Beorchia, Auletta I, Zanolla. *Monfalcone:* Zotti; Romano, Taucer; Comar, De Grassi, Pinazza; Toffolo, Freschi, Gon, Magrini, Tognon. Arbitro Pieri di Trieste.

GORIZIA, 1

Sembra proprio che in tema di confronti diretti tra la squadra di Gaier e dei «bianchi» del Cantiere esista una specie di fatalità in via di... riconoscimento ufficiale se si pensa che si è avuto durante il corso di tutta la gara quasi l'identica ripetizione del confronto del girone di andata. Ecco i goriziani in vantaggio e il Monfalcone che pareggia a due minuti dalla fine. E con chi? Con la mezz'ala destra, ben s'intende, indifferentemente se a tale ruolo ci sia stato prima Comar e ieri Freschi. Ma il risultato è sempre lì, lo stesso, immutabile, a rispecchiare una eguaglianza e una identità forse più male comprovata dalle cifre che non dai reali valori in campo, quando si ponga mente al fatto che per tre quarti la gara è stata nelle mani dei locali, i quali si sono mangiati parecchie occasioni favorevoli, e se noi non fossimo come siamo degli assertori che anche i pali fanno parte del gioco, ci sarebbe anche questo vantaggio da far segnare agli azzurri di Villini. I quali, dopo aver battuto e ribattuto davanti alla porta di Zotti, avendo preso in mano le redini della partita dopo pochi minuti dall'inizio, segnavano al 10' della ripresa grazie ad una capocciata di Comar, che deviava imparabilmente in rete un pallone spiovutogli sulla testa a seguito di un calcio d'angolo tirato da Zanolla.

Questo, in certo qual modo, l'episodio risolutore della gara, perchè, in effetti, dopo di esso, trovandosi da una parte i goriziani in vantaggio e, quindi, senza l'impellente necessità di segnare e dall'altra i monfalconesi, che, liberatisi dall'assillo difensivo, potevano finalmente stendersi all'attacco e organizzare quelle trame di gioco che la giornata di grazia di Vale e le entrate a catapulta di Sessa e di Cumar potevano lasciar nascere e sviluppare, la partita ravviva immediatamente il suo tono.

E' stato così che, dopo un primo tempo in cui i motivi tecnici sono stati in verità ben rari, con dispetto del pubblico presente, che, per il pomeriggio di «addio», attendeva ben altro, nella ripresa il gioco si è maggiormente elevato di contenuto tecnico, fino a sfociare in un «palo» di Gimona al 6' e nella rete di quattro minuti dopo, che erano i risultati più tangibili di una buona cooperazione della mediana con l'attacco in cui il solo Andrian è rimasto inferiore ai compagni di squadra. E qui sulla composizione della prima linea ci sarebbe da dire e da ridire a volontà, ma i monfalconesi non ci concedono il tempo necessario, chè essi, subita la «autorete» dopo una decina di minuti, persi nella necessaria riorganizzazione delle loro fila, partono decisi al contrattacco — anche se nella prima linea il solo Magrini dimostra di capire qualche cosa, pur predisposto, come è, ad inutili svolazzi — discretamente sostenuti da una mediana, in cui De Grassi e Pinazza sono apparsi gli uomini migliori.

Qui il Gorizia, in sostanza, commette il suo errore strategico, chè, invece di mantenere alla squadra la iniziativa conquistata e mal mollata durante la mezz'ora, incomincia lentamente a cedere, fino al punto di trovarsi completamente nelle mani degli avversari, i quali, dal canto loro, non si fanno, di certo, ripetere l'invito e partono decisi a minacciare la rete di Benussi, ieri in ottima forma e sicurissimo sulla palla e nelle uscite. I primi risultati di questo nuovo gioco si concretizzano in un indovinatissimo tiro, con conseguente parata a terra in tuffo del portiere azzurro, e, pochi minuti dopo, ecco Freschi tutto spostato sulla destra che insacca imparabilmente uno spiovente proprio nell'angolo opposto della porta, ponendo decisamente alla partita le stimmate di una parità fatale.

e. t.

RISULTATI E CLASSIFICA del campionato della V Zona

A Trieste: Ponziana-Trieste San Giusto 2-0 (0-0).
A Gorizia: Gorizia - Monfalcone 1-1 (0-0).

	Partite G.	V.	N.	P.	Reti F.	S.	P.
1. Ampelea	14	10	2	2	25	17	22
2. Triestina	14	8	3	3	28	11	19
3. Gorizia	14	6	4	4	21	21	16
4. Monfalcone	14	6	2	6	14	22	14
5. «Tr. S. Giusto»	14	4	5	5	14	15	13
6. Udinese	14	5	3	6	17	25	13
7. Cormonese	14	4	0	10	16	28	8
8. Ponziana	14	3	1	10	16	25	7

Gli altri risultati

Ecco gli altri risultati nei gironi dell'Alta Italia:

Girone Lombardia:

A Bergamo: Varese-Atalanta 4-1; a Brescia: Brescia-Fanfulla 4-1; a Busto Arsizio: Pro Patria-Ambrosiana 0-0.

Classifica: Ambrosiana punti 21, Varese e Brescia 16, Fanfulla 15, Milano e Pro Patria 13, Cremonese 10, Atalanta 8. Il campionato lombardo avrà un'appendice per designare la seconda finalista, perchè Brescia e Varese hanno concluso il torneo a parità.

Girone Piemonte-Liguria:

A Genova: Genova-Torino 4-4; a Casale: Casale-Asti 1-0; a Novara: Novara-Biellese 2-1.

Il campionato "ragazzi,, nella zona pordenonese

La partita S. Vito al Tagliamento-Cordenons, in programma nella seconda giornata, data per rinviata ha potuto, invece, aver luogo, per quanto con notevole ritardo sull'orario fissato, cioè non appena i giocatori sanvitesi mancanti hanno potuto raggiungere, allo Stadio Littorio, i compagni presenti. Nonostante l'intoppo, la partita è riuscita vivacissima, caratterizzata da una volonterosa difesa del Cordenons, che, alla fine, ha ceduto col solo scarto di una rete, segnata dai sanvitesi su calcio di rigore. Domenica prossima, terza giornata del campionato, saranno alle prese «Safop» e Cordenons al Littorio San Vito ed Aurora sul campo di Casarsa.

Unione sportiva triestina. Per accordi inerenti al prossimo inizio del torneo calcistico veterani, sono invitati presso la sede sociale (piazza Malta 2), domani tra le 16 e le 17, i seguenti ex giocatori: Bonetti I, Castellan, Cudicini, Capitanio, Blasevich, Blemio, Cuffersin, Fabro, Fulvio, Friedrich, Gasperini, Klun, Ledo, Moradei, Malossi, Nicoli, Oblack, Pasqualini III, Paron, Plemich I, Puttar, Osvaldini, Reggente, Rigotti I, Rubini I, Stampetta, Spanghero, Villini, Velicogna, Zaccardi.

Circolo Sportivo «Espero». I seguenti giocatori del disciolto C. S. Espero sono invitati a trovarsi domani, alle 18, al bar «Fenice» (via Battisti 8), per comunicazioni inerenti al «Torneo veterani»: Segala, Pacher, Buffalo, Gregorin, Friedrich I, Gandino, Zulian, Ruzzier, Rapotez, Furlan, Casali.

La riunione pugilistica di Milano

Il titolo a Martin e indiscutibile prova di Peire

MILANO, 1

Il pugilato italiano è ritornato ancora una volta in primo piano all'altezza del suo illustre passato all'Arena di Milano, dove si è rivelato un pugile veramente di eccezione, Peire.

Peire, che è ancora un ragazzo, doveva sostenere sul palco dell'Arena gli esami di laurea. Aveva già in tasca da un paio di mesi il titolo di campione d'Italia, ma quel titolo lo aveva accolto senza gioia, poichè era stato deciso di attribuirglielo a tavolino per mancanza di avversari. E, invece, questi avversari c'erano, magari anziani, ma c'erano. Ed il primo a uscire dal voluto oblio è stato il sardo Dejana. Peire aveva incontrato già molti pugili, aveva ottenuto successi anche clamorosi, ma non si era trovato ancora di fronte a un campione come Dejana. Ieri in 30 minuti di combattimento, ha superato anche questo avversario e lo ha superato non facendo leva sul micidiale «sinistro», ma basandosi sul suo gioco, sul suo talento pugilistico e sulla sua tecnica. E' stato un bellissimo incontro, sia pure col solito canovaccio: l'anziano Dejana, che ancora non vuol cadere, e il giovane ed esuberante Peire che chiede imperiosamente il passo.

Per tre riprese i pugili sono rimasti sulla stessa linea. Fu solo al la 4.a che Peire iniziava il suo successo, arricchendolo ancora con due stupende riprese, la 5.a e la 6.a. Ma Dejana non ancora domato, ha chiuso in parità la 7.a, ha chiuso in leggero vantaggio l'8.a ripresa e anche nel finale tenne validamente testa al più forte e più fresco rivale. Nella 10.a ripresa, per un attimo, Dejana finì al tappeto, ma il suo orgoglio e la sua classe lo salvarono dall'umiliante sconfitta e finì l'incontro all'impiedi.

Più breve è stato l'incontro per il titolo dei «massimi» tra Martin e Merlo. L'ex campione di Europa ha resistito per 5 sole riprese all'andatura del più giovane trevigiano. Già in vantaggio alla prima ripresa, Martin continuava l'offensiva e al 5.o tempo ha fatto «centro» sul viso di Merlo con tre terribili mazzate: risultato: il classico «fuori combattimento». In apertura, Cortonesi non ha faticato a superare Gandola, mentre il campione d'Italia Palmarini ha fatto valere la sua maggior classe sul forte ma impreciso Romano. Ecco i risultati:

Pesi leggeri: Cortonesi batte Gandola ai punti in 8 riprese; pesi medio-leggeri: Peire batte Dejana ai punti in 10 riprese; pesi medi: Palmarini batte Romano ai punti in 8 riprese; pesi massimi: Martin batte Merlo per fuori combattimento in 5 riprese. Martin è il nuovo campione d'Italia assoluto.

Beviacqua si aggiudica la corsa organizzata a Brescia

BRESCIA, 1

Organizzata dalla Società «Forza e Costanza», si è svolta a Brescia la gara podistica per la disputa della Coppa Martiri Fascisti, su percorso di 10 km. Ecco il risultato:

1) Beviacqua, del Dop. Ilva Savona, in 29'41"2/5; 2) Maffei di Bergamo in 30'24". Il «Trofeo Martiri Fascisti» per il maggior punteggio dei primi 10 classificati è assegnato al Dopolavoro Ilva di Savona con punti 13.

Cressevich vince una gara di marcia a Busto Arsizio

BUSTO ARSIZIO, 1

Si è svolta una gara di marcia su circuito da ripetersi per 5 volte, per un totale di km. 20.750. Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Cressevich, del Dop. Ferroviario di Trieste, in 1.41 e 50"; 2) Bertolini, del G. Aziendale Lancia, in 1.43'4"; 3) Dordoni; 4) Motta.

PALLACANESTRO

Il rinvio dell'incontro G. A. G. Gorizia-Monfalcone

L'incontro di pallacanestro per il campionato maschile di prima categoria tra le squadre del Gruppo azione giovanile Gorizia e del C.R.D.A. Monfalcone, che avrebbe dovuto aver luogo ieri mattina sul campo di via Orzoni, è stato rinviato, non essendo arrivata in tempo la squadra monfalconese.

Una riunione del Direttorio della F. C. I.

Domani avrà luogo la riunione del Direttorio della Federazione ciclistica italiana nella sede del C. O. N. I., sita in via degli Squadristi 1, I p. Alla riunione sono invitati tutti i rappresentanti dei Dopolavoro cittadini ed il Direttorio al completo, alle 18 precise.

Il trotto all'Ippodromo triestino

"Maraschino,, batte "Arno,, nel Premio della Chimica

Corse ricche di partenti e dagli svolgimenti interessanti e combattuti hanno caratterizzato il convegno trottistico svoltosi ieri nel pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Il Premio della Chimica, che aveva in «Arno» il netto favorito, si è risolto con la sorpresa di Maraschino, che, dopo aver tallonato «Arno», che era andato in testa per condurre, gli bruciava di spunto la vittoria sugli ultimi metri. Anche «Magatteno», che era riuscito a prendere la terza posizione, si faceva sorprendere da «Zeus» in vicinanza del palo d'arrivo.

Nella corsa d'apertura ha debuttato e vinto il dilettante Marino Ebblin in sediolo ad «Athos», da lui condotto con bella disinvoltura e con lusinghiero e promettente senso dell'andatura. Le altre corse sono state riportate da «Vera», «Attaccabrighe», «Carlino», Bruca» e «Brembio». Ecco i risultati:

Premio delle Combinazioni (interr.): 1) «Athos» (M. Ebblin), al km. 29.3; 2) «Angioina» (U. Vecchiet), 29.5; 3) «Rollo» (F. Kocevar), 31.9. Tot.: vincitore 16.50; piazzati 6, 7; accoppiata 49.

Premio delle Analisi: 1) «Vera» (A. Destro), al km. 33.2; 2) «Nimbo d'Oro» (A. Mescalchin), 33.3; 3) «Bresso» (R. Mescalchin), 33.8; 4) «Molino» (M. Caprio), 38.1; 5) «Europeo» (N. Granzotto), 39.8. Tot.: vincitore 25; piazzati 12, 28.50; accoppiata 168; duplice 198.

Premio degli Elementi (dil.): 1) «Attaccabrighe» (F. Buda), al km. 29.5; 2) «Paternello» (M. Polacco), 30.3; 3) «Savoldo» (L. Barducci), 32.9. Tot.: vincitore 8; piazzati 6, 7; accoppiata 38; duplice 76.

Premio delle Sintesi: 1) «Carlino» (A. Mescalchin), al km. 28.4; 2) «Occhio di Lince» (dott. Jegher), 30.6; 3) «Rasma» (R. Mescalchin), 31.7; 4) «Primastella» (F. Buda), 32.8; 5) «Zattaglia» (A. Zanini), 30.3; 6) «Sandro» (C. Barducci), 32.6; 7) «Baffelan» (E. Serafini), 33.0; 8) «Emba», (U. Vecchiet), 34.8; 9) «Dindia» (M. Caprio), 34.8. Tot.: vincitore 55; piazzati 12, 7, 8; accoppiata 276; duplice 174.

Premio dei Simboli: 1) «Bruca» (E. Serafini), al km. 27.3; 2) «Galeno», (M. Granzotto), 29.4; 3) «Oredano» (A. Spangher), 28.5; 4) «Fuin», (A. Destro), 28.6; 5) «Makufa», (M. Sugan), 29.7; 6) «Sergio» (M. Polacco), 30.1; 7) «Tuscolo» (B. Barducci), 31.7; 8) «Treviso» (E. Steidler), 30.7. Tot.: vincitore 23; piazzati 14.50, 14, 17; accoppiata 487; duplice 757.

Premio della Chimica: 1) Maraschino» (C. Barducci), al km. 26.9; 2) «Arno» (E. Steidler), 27.9; 3) «Zeus» (E. Baraldi), 29.5; 4) «Magatteno» (U. Vecchiet), 26.4; 5) «Arrio» (M. Caprio), 28.3; 6) «Fabrizio» (B. Barducci), 28.8. Tot.: vincitore 22.50; piazzati 7.50, 6; accoppiata 28; duplice 160.

Premio delle Sostanze: 1) «Brembio» (A. Destro), al km. 31.7; 2) «Il Pordenone» (M. Polacco), 32.3; 3) «Malacoda» (E. Serafini), 33.2; 4) «Florellina» (R. Mescalchin), 33.3; 5) «Marcellone» (B. Barducci), 34.4; 6) «Zuino» (U. Steidler), 36.7. Tot.: vincitore 22; piazzati 10.50, 11; accoppiata 94; duplice 232.

ALL'OMBRA DI SAN GIUSTO

I prezzi massimi dei pesci dei molluschi e dei crostacei

Diamo la continuazione della tabella dei prezzi massimi dei pesci, la prima parte della quale è comparsa nel *Piccolo* di ieri:

QUALITA' A) Pesci	Località costiere minori — Prezzo vendita al pubbl.	Trieste, Pola e Fiume — Prezzo al pubbl. — mercati pesce	Trieste, Pola e Fiume — Prezzo al pubbl. — negozi rionali	Località interne — Prezzo al pubbl. — Gorizia	Località interne — Prezzo al pubbl. — Udine
Marida - grande	10.80	15.85	16.50	17.95	18.55
» piccola	8.40	12.75	13.25	14.65	15.25
Minutaglia	4.80	8.10	8.45	9.80	10.40
Matana, Buccia	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
Menola	9.60	14.30	14.90	16.30	16.90
Merluzzo, Asinello	28.80	39.05	40.60	42.40	43.05
Molo, oltre 200 gr.	21.60	29.75	30.95	32.65	33.25
Moletto, sotto 200 gr.	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
Mormora, Marmora	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
Occiada, oltre 200 gr.	19.20	26.70	27.75	29.40	30.—
» sotto 200 gr.	14.40	20.50	21.30	22.85	23.45
Ombrella Ombrina nera	14.40	20.50	21.30	22.85	23.45
Orada grande	50.40	66.85	69.55	71.80	72.40
» piccola	33.60	45.25	47.05	48.95	49.55
Palamida	21.60	29.75	30.95	32.65	33.25
Pantagon, Molo nero	7.20	11.20	11.60	13.05	13.60
Pantigana, Tabina	7.20	11.20	11.60	13.05	13.60
Papalina, Sardellina	9.60	14.30	14.90	16.30	16.90
Passera sino 5 pezzi	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
» oltre 5 pezzi	12.—	17.35	18.05	19.55	20.15
Perega, Perga	12.—	17.35	18.05	19.55	20.15
Pesce spada	28.80	39.05	40.60	42.40	43.05
Ragno	12.—	17.35	18.05	19.55	20.15
Rasa, Razza	12.—	17.35	18.05	19.55	20.15
Ribon sino 10 pezzi	26.40	35.95	37.35	39.10	39.70
» da 10-20 pezzi	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
» oltre 20 pezzi	9.60	14.30	14.90	16.30	16.90
Rombo oltre 2 kg.	24.—	32.85	34.20	35.95	36.55
» sotto 2 kg.	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
Rospo, Martino	21.60	29.75	30.95	32.65	33.25
Salpa, Sarpa	9.60	14.30	14.90	16.30	16.90
Sampietro, Sampiero	21.60	29.75	30.95	32.65	33.25
Sardella, Sarda	12.—	17.35	18.05	19.55	20.15
Sardoni, Acciuga	14.40	20.50	21.30	22.85	23.45
Sargo, Sarago	21.60	29.75	30.95	32.65	33.25
Scarpena nera	12.—	17.35	18.05	19.55	20.15
» rossa	21.60	29.75	30.95	32.65	33.25
Scombro	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
Scombretto	14.40	20.50	21.30	22.85	23.45
Sfaso	18.—	25.10	26.15	27.70	28.30
Sgonfietto, Tombarello	21.60	29.75	30.95	32.65	33.25
Sfoglia sino 5 pezzi	50.40	66.85	69.55	71.80	72.40
» oltre 5 pezzi	33.60	45.25	47.05	48.95	49.55
Sogliolina Poratti	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
Sparo grande	16.80	23.55	24.50	26.10	26.70
» medio	12.—	17.75	18.05	19.55	20.15
» piccolo	8.40	12.75	13.25	14.65	15.25
Squaena, Squadro	14.40	20.50	21.30	22.85	23.45
Squalo	14.40	20.50	21.30	22.85	23.45
Storione	50.40	66.85	69.55	71.80	72.40
Suro, Sugarello	10.80	15.85	16.50	17.95	18.55
Tonno	31.20	42.10	43.80	45.65	46.25
Tremolo, Torpedine	7.20	11.20	11.60	13.05	13.60
Triglia, Tria sino 5 pezzi	50.40	66.85	69.55	71.80	72.40
» » da 5-15 p.	28.80	39.05	40.60	42.40	43.05
» » oltre 15 p.	15.60	22.—	22.85	24.40	25.—
Volpina e Bosega	31.20	42.10	43.80	45.65	46.25

Pubblicheremo la continuazione nelle prossime edizioni.

Stefania e Sofia donne tutto fare...

Il guardaroba della padrona nel materasso della cameriera

Circa due mesi or sono la casalinga Wanda Miliani, abitante in via Ginnastica 56, assumeva al suo servizio la cameriera Stefania Poles, d'anni 31, la quale subito dava a dimostrare di essere un'eccellente prestaservizi.

Il primo guaio, però, accadeva quando la Miliani compiva una visita per... controllo di cassa ad un suo salvadanaio, dal quale constatava che una mano ignota aveva asportato 218 lire che ivi aveva deposte. Impensierita, la derubata chiedeva alla Poles se forse lei sapesse qualcosa dell'importo sparito, ma, per tutta risposta, la cameriera asseriva di non aver mai visto nè il salvadanaio nè, tanto meno, le 218 lire. Pochi giorni appresso la padrona dell'abitazione subiva una seconda piccola emozione: cinque paia di calze di sua proprietà erano sparite misteriosamente insieme ad alcuni libri che, più tardi, riusciva a rinvenire ben nascosti sotto il materasso del letto dove dormiva la prestaservizi. Certa, ormai, di aver indovinato la ladra, la Miliani faceva ancora un'ultima prova: rimetteva del denaro nel salvadanaio e da questo, neanche a dirlo, sparivano altre 170 lire. Tali elementi erano sufficenti per denunciare la Poles al commissariato di via Brunner, il cui brigadiere giudiziario provvedeva al fermo della cameriera e a sottoporla a degli interrogatori, ma se molte prove parlavano in sfavore della fermata costei, con costanza non comune, dichiarava energicamente di essere assolutamente estranea ai furti e, solo quando le si prospettò il pericolo delle carceri sino a che non si fosse decisa a confessare la verità, si decise ad ammettere parzialmente i suoi errori, ciò che le procurò una denuncia alla Procura di Stato quale autrice di furti continuati.

Un fatto analogo — si tratta di un'altra cameriera disonesta — è avvenuto in casa della signora S. S., abitante in via Beccaria. Costei, dopo aver assunto al suo servizio la domestica Sofia Ricci, d'anni 31, abitante in via del Bosco 6, constatava d'essere stata derubata da quest'ultima di un vasoio, di un vaso e di 12 posate d'argento, nonchè di 2 chg. di burro e di oltre un chilogrammo di lardo. Tale furto avveniva subito dopo l'assunzione della Ricci, la quale, senza profferir verbo, se ne andava insalutata ospite asportando gli oggetti predetti. Scoperto, il fatto veniva denunciato al commissariato di via F. Severo, il cui brigadiere comandante la stazione provvedeva a far ricercare la colpevole, che veniva rintracciata ed arrestata. Anche lei, però, come la prima, s'intestardiva nel professarsi innocente per decidersi, infine, a confessare d'aver rubato solo le piccole quantità di burro e lardo, mentre si atteggiava completamente estranea alla sparizione degli oggetti di argento. Ma la parziale confessione non salvava la Ricci dal venir denunciata all'autorità giudiziaria quale autrice del furto in parola.

Cade a Zara e viene medicato a Trieste

Giorni fa a Zara, il commerciante Di Nardo Nicola, di 30 anni, in seguito ad una caduta fatta con la motocicletta riportava ferite alla fronte, alla regione sopraccigliare sinistra ed agli arti inferiori. Ieri, il Di Nardo, giunto nella nostra città a bordo di un aereo della Croce Rossa, è stato trasportato all'ospedale. La prognosi è di circa sette settimane.

Manovale atterrato dal tram

Verso le 12 di ieri, in via Battisti, nei pressi dello stabile n. 27, il manovale Giuseppe Bettorella di 40 anni, abitante in via Ginnastica 36, è stato gettato a terra da una vettura tranviaria della linea 9. Nell'incidente il Bettorella ha riportato ferite alla regione parieto-occipitale sinistra per le quali più tardi è stato necessario il suo accoglimento in osservazione all'ospedale.

COMUNICATI

Ricorrendo il 40.o anniversario di matrimonio di

MARIA e FRANCESCO COLONI

le figlie Maria, Fanny, Zora, i generi e i nipoti augurano ogni bene e felicità.

Trieste, 1.o maggio 1944.

Azione vescicale difettosa

Vi sentite nervoso, irritabile; soffrite dolori al dorso e alle membra? Oppure avete disturbi urinari, necessità di alzarvi di notte? Questi disturbi vi avvertono di un'azione vescicale difettosa; essi spariscono presto, quando avrete ridato salute all'apparato urinario con l'uso delle Pillole Foster per i Reni. Ovunque: L. 8.75. Dep. Gen. C. Giongo, Milano. (Fabbricate in Italia).

(Aut. Pref. Milano, 7352, 8-8-1941).

ERNIA

La pressione dei cuscinetti sull'ernia mal contenuta ne favorisce la discesa e la espone al pericolo dello strozzamento. Il **CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO**, senza cuscinetti, amontabile, lavabile, brevettato e premiato, assicura la contenzione senza pericolo. **Prova gratis. Lo specialista Direttore** riceve personalmente ore 9-19 a:

TRIESTE: lun. 8, mart. 9 maggio, Albergo Centrale.
GORIZIA: dom. 7 maggio, Albergo Tre Corone.
LATISANA: mercoledì 10 maggio, Albergo Bella Venezia.
PORTOGRUARO: giovedì 11 maggio, Albergo Spessotto.

PARRUCCHIERI PROFUMIERI E RIVENDITORI — POST FATA RESURGO
acquistando articoli "Modernit,, troverete prodotti ottimi, prezzi convenienti consegne pronte
Tinture Capillitis (23 moderne sfumature)
Sciampi extra - Liquidi per permanente
Riflessi fantasia - Fissatori - Creme bellezza
Brillantine - Creme (sapone) Barba
EMOLLIENTE DERMICO (stik) HERZ
Dentifrici - Rossetti - Profumi, ecc.
Chiedere Listino Prezzi ed Illustrazioni a
MODERNIT S. A. - VIA DEL GALLO, 8 - MILANO

ANNONARIA

La pezzatura di pane unica per tutti i Comuni

La direzione dei servizi per l'Alimentazione comunica: Con riferimento al comunicato del commissario dei prezzi per le provincie di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro contenente le disposizioni relative al confezionamento del pane, si precisa che la pezzatura da applicarsi in ciascun Comune della provincia di Trieste deve essere unica ed è quella prestabilita a suo tempo dalla «Sepral» con sua circolare n. 510 del 14 ottobre 1942.

Messa in suffragio d'un Caduto

Martedì, alle ore 7.30, nella cattedrale di San Giusto, verrà celebrata una Messa in suffragio della c. n. Umberto Visintin, caduto da prode in combattimento.

La gara degli aeromodelli dell'Opera Balilla

Ieri mattina, per tempo, il campo sportivo di Cologna ha ospitato un gruppo di giovani organizzati dell'Opera Balilla che hanno partecipato alla prima gara aeromodellistica della stagione. Alle 10, subito dopo la cerimonia dell'alza bandiera alla quale ha presenziato pure il presidente provinciale dell'O. B. camerata Vidulich, hanno avuto inizio le gare di lancio protrattesi poi per tutta la mattinata. Al termine delle gare i concorrenti che hanno presentato i migliori modelli sono stati premiati.

Decesso. La casa di Maria Gioitti del Monaco è stata colpita da gravissimo lutto per la scomparsa del padre dell'apprezzata e attiva scrittrice concittadina, Giuseppe del Monaco. Il venerando uomo lascia le più consolanti memorie per la bontà e la rettitudine sue e per la vividezza del suo ingegno. Condoglianze sentite alle congiunte famiglie, particolarmente a quella di Maria Gioitti del Monaco.

ELARGIZIONI VARIE

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Alberto de Beden, da Elsa Salvietti lire 250 pro E.C.A. (sfollati dalmati) e lire 250 pro Ist. dei Poveri; da Umberto Steidler lire 50 pro Orf. S. Giuseppe; da Emilia e Rina Musich lire 100 pro Chiesa B. V. delle Grazie e lire 100 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Elda e Raoul Janitti lire 200 pro Ist. dei Poveri; da Armando Krasma e famiglie lire 200, da Germano Bussi e famiglia lire 200, da Mirko Machiedo e famiglia lire 200, da Ivo Machiedo e famiglia lire 200 pro E.C.A.; dalla famiglia Agnelli lire 100 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; dal dott. Saxida lire 100, da Edmondo Guina lire 100 pro E.C.A. (sfollati dalmati).

Per onorare la memoria di Alice Celenti, da Lidia e Carlo Strukel lire 100 pro Ist. dei Poveri; dal dott. Silvio Repich e famiglia lire 50 pro Ist. Rittmeyer; da Anna e Virgilio Vezzani lire 50 pro E.C.A.; da F. Benolli lire 80 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Nazario Gavinelli, dai tecnici colleghi del figlio Guerrino lire 250 pro Conf. S. Vincenzo (sez. maschile e femm. di Roiano). — Per onorare la memoria di Pieretta Lange, dai genitori Silvia ed Edgardo Lange lire 500 pro Scuola di via Giotto (allieve povere); da Nella e Nora Sanfelice lire 100 pro erigenda chiesa Sacro Cuor di Maria; da B. e G. Pillin lire 100 pro Ist. dei Poveri; dalla ditta Bened. Randegger Succ. lire 50 pro C.R.I. (V settore); da Maria Enrico Bevilacqua lire 50 pro Ist. Rittmeyer; dalla famiglia Lange Lazio lire 50 pro Ass. naz. famiglie dei Caduti in guerra; da Renata, Ada e Brunetta Möller lire 100 pro Ist. Rittmeyer; dal dott. Antonio e Silvia Gnezda lire 50 pro Ist. dei Poveri; dagli zii Alberta e Renato Gorgatto lire 300 pro Orf. S. Giuseppe; dai cugini Anita e Rinaldo Paduani lire 100 pro Ist. dei Poveri; da Antonietta e Ferruccio Sbisà lire 25, da Maria e avv. M. Miani lire 50 pro E.C.A.; dalla famiglia Guido Cadelli lire 50 pro Ist. Rittmeyer; da Nino Jurlaro lire 50 pro Ist. dei Poveri. — Per onorare la memoria di Giuseppe del Monaco, dai nipoti: Marich, Clede e Vosca lire 400 pro Patronato neuropsichici. — Per onorare la memoria di Miriam Zucca, dalla famiglia Martinelli lire 100 pro Ist. Rittmeyer.

Nelle aule giudiziarie

Libero incontra Etta sulle scale, ma...

Qualche mese fa, tale Libero V., abitante ad Udine, venuto a Trieste, s'incontrò con degli amici con i quali visitò diverse osterie per brindare alle ineffabili dolcezze dell'amicizia. I brindisi furono piuttosto copiosi poichè ad un certo punto il V., trovandosi in uno stato di ebbrezza non comune, cominciò a commettere delle stranezze con grande spasso dei compagni. Uscita da un'osteria, la brigatella s'avviò per via San Lazzaro e passando davanti ad uno stabile in cui ha sede una scuola di ballo, il V. ebbe l'idea di salirvi.

— Andemo far quatro salti. Troveremo anca mule!

L'idea ebbe subito l'unanime approvazione di tutti per cui, infilato il portone, seguiti dal V., i giovanotti s'affrettarono a salire le scale. Giunti sul primo pianerottolo, il V., vista scendere una donna vestita con eleganza, ritenne di riconoscere in lei una vecchia fiamma e tutto allegro la salutò con un profondo inchino:

— Ciao Eta! Che combinazion! Anca ti de 'ste parti!?!

L'interpellata, che non era la Eta creduta dal V., si scostò sdegnata:

— Digo giovinoto! Se la ga el zervel pien de puina la se lo fazzi netar!

— Ah! Ah! Sempre spiritosa 'sta Eta — esclamò ridendo il V., rivolto agli amici — No la xe un bel toco de femina? Vardè che torace!

— Insoma la vol finir 'sto scherzo! — continuò infuriata la sconosciuta — Mi no son Eta ma la signora Miranda Cavozzi!

— Ma varda che sorpresa! — continuò il V. — De quando in qua te son diventada la signora Miranda Latoppi?

— Cavozzi, prego!

— Dài! No stame far la macaca, Eta! No te negarà che tra mi e ti ghe xe stada una vera passion! Ah! Co me ricordo quei momenti! Che delizia! Lassa che te struco!

— Scemo! — gridò la Cavozzi respingendo vigorosamente il galante giovanotto. Questi, cambiando tono e, facendosi scuro in viso, afferrò la donna strappandole la camicetta.

— Za che la xe cussì me toca cambiar registro! Ciapa 'sta sberla. Cussì te se ricordarà la marca!

La malcapitata signora si mise subito sulla difesa appoggiata da un giovane che, capito l'equivoco nel quale era caduto il V., volle mettervi riparo. Ma la Cavozzi, offesa nel suo amor proprio di donna, non si adagiò a delle scuse platoniche e pretese che la cosa venisse chiarita in sede di Questura dove, volente o nolente, dovette recarsi il V., il quale, strada facendo, snebbiatosi un po' il cervello, capì finalmente in che guazzabuglio si era cacciato.

— Gavaria giurà che la iera la Eta! Orco dindio che rassomiglianza!

Denunciato per percosse ed offese, il V. ha dovuto presentarsi davanti al pretore al quale ha cercato di spiegare il granchio che aveva preso nel ritenere la Cavozzi una sua vecchia conoscenza.

— Xe inutile! Co bevo un fiatin de più no distinguo più le persone. Me par de conoscerle tute. Inveze...

Il giudice, vagliate le prove, ha condannato il V. per ingiurie e percosse a complessive 600 lire di multa. Il V., ch'era comparso in udienza in istato di arresto, non è stato rilasciato essendo egli detenuto per furti aggravati, poichè la libertà se l'era acquistata fuggendo dalle carceri nelle infauste giornate dello scorso settembre.

Pretore Rossi; difesa Stampa; cancelliere D'Ippolito.

Settantenne investito da un'auto dell'ospedale

Il 9 giugno scorso, il commissariato di p. s. del quarto distretto fu avvertito che in via Timeus un autocarro aveva investito il settantenne Francesco Sluga e che l'autista, senza prestare soccorso all'infortunato aveva proseguito la sua marcia verso piazza Ospedale. Dalle indagini esperite risultò che l'autocarro investitore apparteneva proprio alla direzione dell'ospedale e che era condotto da tale Luigi Padovan, abitante in via Vecellio 9. Il disgraziato Sluga, accolto da alcuni presenti, fu ricoverato nel primo reparto chirurgico dell'ospedale, dove gli fu riscontrata la frattura del femore destro.

Ieri, l'autista Padovan comparve in Pretura per rispondere di lesioni gravi e della contravvenzione al codice stradale per avere mantenuta la sinistra e cagionato in tal modo l'investimento. Egli si è difeso affermando di essersi dovuto spostare a sinistra per sorpassare un carro che sostava al lato destro della strada.

Il pretore, udita la parte lesa ed alcuni testimoni presenti, ha concluso, nel dubbio, di assolvere il Padovan per insufficienza di prove.

Pretore: Rossi; difesa: Poillucci; cancelliere: D'Ippolito.

La stagione lirica al Rossetti Domani "Tosca,,

Domani martedì, alle ore 16 precise, seconda rappresentazione di «Tosca», fuori abbonamento, con i medesimi esecutori della precedente rappresentazione.

Dirigerà il maestro Antonino Votto.

Filodrammatico. Oggi la Compagnia Cecchelin presenta come nuovo programma la commedia comico-sentimentale in due quadri «Vigilia de Nadal» e varietà col Balletto triestino, Aldo Rinaldi, Berto De Rosè, Lilia Carini e Cecchelin nella satira d'attualità «Che ben che se sta in galera!»

TEATRI CINEMA E RITROVI

ROSSETTI. (Gestione E.N.I.C.). Domani, ore 16: «Tosca», di G. Puccini.
NAZIONALE. 14.30: «Un marito a modo mio», con L. Marenbach. Ultima, 16.20.
EXCELSIOR. 14.30: «La segretaria privata», E. Merlini, N. Besozzi. Ult. 16.15.
SUPERCINEMA. 14.30: Ultimi giorni di «Ossessione», C. Calamai e M. Girotti.
FILODRAMMATICO. 14: «Vietato ai minorenni», N. Naldi, F. Silva, P. Veneroni; e Comp. Cecchelin in «Vigilia de Nadal» e Varietà. Unico varietà, ore 16.
FENICE. 14.30: «Appello alla vita». Sulla scena: «Divertiti che ti passa», nuova fantasia. Ultimo. varietà, ore 17.
ITALIA. 14: «Silenzio, si gira», allegro musicale con Rossano Brazzi, Mariella Lotti, B. Gigli, C. Campanini.
ALABARDA. 14: «Un piacevole imbroglio», brio, grazia, diavoleria con Clara Tabody, Pal Javor.
IMPERO. 15, ultima 16.45: Ultimo giorno di «Lo strano signor Baldassare». Domani: «Morte infranta», con Erszi Simor.
VIALE. 14: «I capricci di mia moglie», con A. Pager, I. Turay, romanzo d'amore.
GARIBALDI. 13: «La cortigiana di Siviglia», insuperabile interpretazione di Imperio Argentina. Prezzi estivi.
MASSIMO. 14: «Finalmente!», film comico, equivoci piccanti, con Lili Murati, Pager Antal.
NOVO CINE. 14: «L'avventuriera del piano di sopra», C. Calamai, C. Campanini.
MODERNO. 14: «Vivi con il tuo amore», delizioso, con Hertha Feiler, R. Weih.
ARMONIA. 14: «Oro nero», C. Candiani, Juan De Landa, F. Benfer.
ODEON. 14: «Il grande re», con Kristina Soederbaum.
SAVONA. 14: Ultimo giorno di «Anuschka», con H. Krahl. Ultima rappr. ore 17.
MARCONI. 14: «La gitana», Estrellita Castro, Juan Arduna. Una zingara nobile nel suo grande amore.
AZZURRO. 14: «M.A.S.», con A. Checchi, U. Sacripante, Vera Bergmann.
RADIO. 14: «Bismarck» (Il cancelliere di ferro), con P. Hartmann e L. Dagover.
VITTORIA. 14: «Ti voglio bene», con Hilde Krahl e Paul Hubschmid, divertente.
CENTRALE. 13.30: «Il tatuato», supercomico con Fernandel.
ADUA. 14: «La famiglia Brambilla in vacanza», con A. Chellini e P. Stoppa.
VENEZIA. 14: «Avanti c'è posto», Aldo Fabrizzi, A. Checchi, Adriana Benetti.
CARDUCCI. 14: «Il prigioniero del re», comico avventuroso.
BELVEDERE. 14: «Ave Maria», con Beniamino Gigli e Kathe von Nagy.

Ieri dopo breve malattia spirò serenamente

Luciano Juvan

lasciando nel dolore la mamma TERESA, la moglie CARLA, il figlio LUCIANO e i parenti tutti che ne dànno la triste notizia a quanti lo conobbero.

I funerali avranno luogo oggi lunedì, 1.o maggio, alle ore 1... partendo dalla via Donadoni ...

Trieste, 1.o maggio 1944.

Si dispensa da visite di condoglianza

Impresa trasporti funebri, via Zonta

Il 29 aprile, si è spenta dopo lunghe sofferenze la cara esistenza di

Matilde ved. Cerqueni

Ne dànno la triste notizia le dolenti famiglie CERQUENI, CAPUTTO, ALBERTI, MALTONI e CASCHI.

I funerali seguiranno oggi, 1 maggio, alle ore 15.45, dall'ingresso principale del Cimitero di S. Anna.

Nel contempo si ringraziano tutti coloro che vorranno onorare la cara Estinta.

Impresa trasporti funebri, via Zonta

Ippolito Morganti

spirò ieri sera, lasciando nel più profondo dolore la moglie, i figli, la mamma e i congiunti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1 maggio, alle 16.30, dalla via S. Francesco d'Assisi.

Monfalcone, 29 aprile 1944.

Dopo breve malattia cessava di vivere

Giuseppe Cerne

pensionato ferroviario

Ne dànno il triste annuncio, la moglie GIUSEPPINA, le figlie ANNA PALLINI, GISELLA ved. LONGHI, VALERIA ved. PALLINI, MARIA e il figlio MARIO (assente), il genero, la nuora, i nipoti e i parenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno martedì 2 maggio, alle ore 1... partendo da Scala Santa N. 103.

Radio Litorale Adriatico

M. 263.2 (Kc/s 1140) - Stazione ... Ore 6: musica allegra in coll. con la Germania; 6.45: musica mattutina; 7.30: segnale orario, giornale radio, lettura programmi; 7.45: musica mattutina; 8.30: chiusura.

Ore 11: Musica leggera (Programma dedicato alla primavera); 12: programma vario in coll. con le altre stazioni italiane; 13: segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13.15: concerto meridiano (Picc. orch. della R.L.A. dir. del maestro Cergoli); 14: giornale radio in lingua tedesca; 14.15: programma in coll. con le altre stazioni italiane; 15: concerto festivo del primo maggio (Gr. or. della R.L.A. dir. dal maestro Cipci, con la partecipazione del soprano L. Ghersa e del ten. M. Carlin); 16: trasmissione per le F.F. A.A. germaniche; 17: giornale radio in lingua tedesca, segnale orario, giornale radio in lingua italiana e lettura programmi; 17.15: concerto pomeridiano, musiche e poesie dedicate alla Primavera; 18: «Il quarto d'ora della massaia»; 18.15: chiusura.

Ore 18.30: giornale radio in lingua sloveno-croata; 19.30: trasmissione per la Festa del Lavoro; 20: segnale orario, giornale radio; 20.15: «Per ognuno qualcosa», Gr. concerto popolare in coll. con la Germania; 22: giornale radio; 22.15: orchestrina da ballo della R.L.A. dir. dal maestro Paoletti; 23: musica notturna in coll. con la Germania; 24: chiusura.

RODOLFO MAUCCI
Direttore responsabile
Società Editrice del «PICCOLO»

BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
ISTITUTO DI CREDITO DI DIRITTO PUBBLICO
FONDI PATRIMONIALI DELLA BANCA E SEZIONI ANNESSE: L. 1,033.000.000
TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA
CREDITO AGRARIO
CREDITO FONDIARIO
CREDITO PESCHERECCIO
CREDITO CINEMATOGRAFICO
CREDITO ALBERGHIERO E TURISTICO

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
SOCIETA' PER AZIONI
CAPITALE LIRE 700.000.000
INTERAMENTE VERSATO
RISERVA LIRE 175.000.000